

Reggio Emilia, lunedì 2 dicembre 2013

Consiglio comunale - No ad una nuova videolottery a Pieve Modolena

Un “no” all’ipotesi di una nuova e grande struttura dedicata a sala bingo e videolottery in località Pieve Modolena. E’ quando di fatto emerso oggi dal Consiglio Comunale, che ha approvato - con 23 voti a favore (Pd, Sel, Progetto Reggio, Reggio5stelle, gruppo misto- Riva e Barbieri), un voto contrario (Terenziani-Pdl) e due astensioni (Bassi e Gualtieri-Pdl) - un’interpretazione, in via autentica, della definizione dell’uso “U2/9.2-attrezzature per il tempo libero, lo spettacolo e le fiere” previsto dal Piano regolatore generale del 2001, quale uso che non ricomprende le attività ludico ricreative con problematiche di impatto disciplinate dall’uso “b17-attività ludico-ricreative con problematiche di impatto”, quali videolottery, slot, sale bingo e sale scommesse, introdotto con la prima modifica normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio vigente, risalente al marzo scorso. Un’interpretazione che si è resa necessaria a seguito di una richiesta, pervenuta all’Amministrazione nel settembre scorso, di localizzazione di un’attività, posta in località Pieve Modolena, classificabile oggi nell’ambito del nuovo uso “b17” (attività ludiche con problematiche di impatto), invocando la possibilità di ricondurre tale attività alla precedente classificazione prevista del Prg del 2001, con sigla “U2/2.9” (attività riguardante “attrezzature per il tempo libero, lo spettacolo e le fiere). Di qui l’esigenza di un’espressione da parte del Consiglio Comunale, quale organo competente ai sensi della normativa vigente.

La trattazione in Consiglio è stata preceduta da diversi approfondimenti condotti dai servizi tecnici comunali, dalla commissione consiliare competente e dalla Giunta. “Con questo atto Reggio Emilia ribadisce una contrarietà alla diffusione di queste attività - ha affermato il vicesindaco **Ugo Ferrari** - ribadendo un impegno assunto già da tempo. Non potendo vietare in modo assoluto questi insediamenti, abbiamo utilizzato gli strumenti della pianificazione urbanistica, prevedendo la possibilità di insediare tali attività solo in alcune zone urbanistiche, classificate da Rue e Psc come destinate ad attività produttive. Un’azione che ha destato parecchio interesse nazionale, dove ancora rileviamo invece un impegno poco efficace nel contrasto di un fenomeno che sta dilagando nel paese e le cui cause sono acuite dalla crisi economica. Un impegno a cui non intendiamo sottrarci, anzi che intendiamo affrontare con ogni strumento a disposizione dell’Amministrazione Comunale”.